

## sommario

### **Dalla Trinità alla Chiesa**

Una sintesi teologica su ministeri e carismi nella chiesa di Hubertus Blaumeiser

### **Una comunità in cammino**

Nascita e sviluppo di una comunità parrocchiale in Guatemala. Un'intervista a cura di Joaquin Ruiz Requena

### **Evangelizzare tra i Bangwa**

Momenti di vita di una parrocchia in Cameroun di Johannes Distelberger e Giuseppe Costamagna

### **Parola di Vita**

«La sua voce» (aprile) di Chiara Lubich

### **Gensnotiziario**

In dialogo per l'unità. Il viaggio di Giovanni Paolo II in India

## *uno stile di chiesa*

*Forse stiamo attraversando un momento di chiesa particolarmente felice. La riscoperta di sé come chiesa-comunione, sancita dall'ultimo Concilio ecumenico, pare oggi fruttificare con una creatività e una maturità nuove. Anzi, possiamo forse spingerci oltre, e azzardare l'ipotesi che tutta la cristianità sia oggi alla ricerca di una nuova identità, che sappia coniugare l'esigenza vitale di una maggiore unità e coesione con l'altrettanto viva attenzione alla diversità, alla molteplicità, alla novità che l'essere stesso della chiesa nella storia esige.*

*Basti pensare ad alcuni recenti avvenimenti: il viaggio del Papa in India, con le aperture alle grandi culture e religioni d'oriente; le inedite prese di posizione della chiesa filippina, e la ventata non-violenta che hanno suscitato; il prolungato colloquio in Vaticano tra il Papa, con la curia romana, e una rappresentanza dell'episcopato brasiliano, per «approfondire la qualità della comunione» esistente...*

*C'è un fatto che balza primariamente all'evidenza: la chiesa cattolica vive sempre più nei continenti extraeuropei — e a questo suo progressivo "decentrarsi", "incarnarsi", "localizzarsi" deve corrispondere un "più" di unità a livello universale. Ma quest'unità non può essere semplice riassunzione nell'uno — deve prender sempre più la forma di un con-venire nella comunione e nella libertà dell'amore. Lo stesso ministero del successore di Pietro, vertice della "comunione gerarchica", accentua con linguaggio quanto mai esplicito il suo ruolo di servizio a quell'unità ecclesiale "sinfonica" che è frutto della carità.*

*Non si sottovaluti la portata di questo linguaggio emergente. C'è uno stile che si va instaurando, un'autocoscienza che la chiesa deve oggi rispecchiare: essere in se stessa dialogo, servizio — per poter essere radicalmente aperta anche nel dialogo e nel servizio fuori di sé.*

*Ma, allora, siamo tutti chiamati ad una radicale conversione: sostituire ogni giorno, nel nostro piccolo mondo, alla bramosia di dominio il servizio, alla sete di potere l'amore.*

**la redazione**